



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVII - N. 46

IMOLA

13 novembre 1954

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

IN PIENA CONFUSIONE

Siamo in piena confusione e la confusione non si chiama soltanto socialdemocrazia o liberalismo ma si chiama anche Democrazia cristiana. Non è una novità che la socialdemocrazia sia causa soltanto di confusione. Essa non sa stare al Governo e non sa stare all'opposizione, perché per stare al Governo le mancano le forze e per stare all'opposizione non ha né la pazienza né la possibilità di aspettare.

Ma la confusione è anche e soprattutto della Democrazia cristiana. Perché dunque intende essa imporre al Paese il discreditatissimo Ministero Scelba-Saragat?

Se si legge il resoconto degli interventi al C. N. della D. C. che s'è tenuto nei giorni scorsi a Trieste, si finisce per non capire un accidente. L'ermetismo dell'on. Fanfani s'è sciolto a Trieste da parte dei consiglieri nazionali in prese di posizioni esplicite contro Togni e indirettamente contro l'immobilismo del quadripartito che fa capo a Scelba. In questo senso l'on. Pastore è stato abbastanza chiaro fino a porre il problema del PSI sia pure per eluderlo con dei giochi di parole. Risulta dal resoconto del «Popolo» che il consigliere Malfatti ha criticato l'impostazione togna della campagna anticomunista, riconoscendo che favorisce le manovre delle destre reazionarie. Il consigliere Morlino, ha affermato che la tesi del Congresso di Napoli non è quella di Togni. Costui vuole un «piano di repressione» mentre al Congresso di Napoli la tesi anticomunista era stata proposta «come un problema di avanzamento sociale nelle zone depresse del Mezzogiorno». Il consigliere Donat Cattin ha sostenuto «la necessità di bandire ogni maccartismo». Il consigliere Labor non vuol sentir parlare di «blocchi» e di «crociate» e del comunismo asserisce che «trova un terreno favorevole nella mancanza di fiducia da parte delle classi lavoratrici verso la classe dirigente della politica e della economia». Onde sollecita «una revisione graduale e coerente delle attuali strutture economiche» a cominciare dall'IRI. Sul problema dell'IRI è tornato il consigliere Cappugi. E' vero che egli vuole le riforme non perché le consideri buone in se medesime, ma perché atte a sventare le manovre comuniste. E sia! Il consigliere Rampa ha affermato «che le recenti prese di posizione dell'on. Togni sono fuori della linea politica del partito» e si è pronunciato contro «ogni impostazione poliziesca della lotta contro il comunismo». Il consigliere Pugliese ha detto di non credere alla efficacia di leggi eccezionali contro il comunismo. Si spiega come, dopo quanto è stato detto a Trieste, la destra democristiana parli di «doloroso stupore».

Ma quali conseguenze hanno inteso e intendono trarre i consiglieri sopracitati, e gli altri che a Trieste hanno parlato nello stesso senso? Che cosa significa aver isolato la destra che a Trieste ha parlato soltanto per voce di Togni e di Bonomi (i quali sono degli individui e non dei membri del C. N.), se poi le cose continuano per la loro china e si lascia mano libera a Scelba per la politica delle streghe?

Questo è oggi il punto dolente della situazione, più delle stesse espressioni togna. A questa situazione la sinistra democristiana ha il dovere di porre termine. L'on. Gronchi ha parlato domenica a Pisa della responsabilità del nostro Partito. La conosciamo la nostra responsabilità. Tuttavia la sua non è minore della nostra. Da un poco in qua la sinistra democristiana si dà volentieri alla caccia delle farfalle. Valga un esempio. Nel suo discorso di Pisa l'on. Gronchi è sembrato sorpreso della celebrazione che della Rivoluzione di ottobre ha tenuto a Bologna, in termini eccellenti, il compagno Targetti.

Sono 37 anni che il PSI dà della Rivoluzione di ottobre e dei suoi sviluppi un giudizio interamente positivo, così come dà un giudizio interamente positivo della rivoluzione cinese.

Organizzare la democrazia parlamentare su basi moderne e progredite, moralizzare la vita pubblica e la amministrazione dello Stato, porre un limite allo sfrenato e cinico egoismo delle classi ricche, promuovere senza ulteriori indugi le riforme di struttura, far ces-

37° Anniv.^{io} della Rivoluzione d'Ottobre

Il 7 Novembre è stato il 37° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Questo grande avvenimento deve essere ricordato da tutti gli esseri umani, non come la Rivoluzione di un Partito, non come la Rivoluzione di uno Stato, ma il grande evento storico che ha dato il via ad una nuova epoca della civiltà umana.

Questo grande avvenimento ha sconvolto il mondo intero e si è presentato alla ribalta della storia con la sua natura internazionale perché gli ideali che l'hanno animato hanno scosso il sistema capitalistico di tutto il mondo.

La nascita di uno Stato diretto dai

lavoratori di lavoro industriale ed agricolo, con una produzione progressivamente in crescendo e senza mai crisi.

Il fatto è questo. Gli esseri umani di una sesta parte del mondo hanno dato vita ad un sistema nuovo — senza sfruttati e senza sfruttatori — le condizioni in cui l'uomo è entrato nel processo di produzione non alla stregua di un attrezzo e di un dato inanimato, ma il protagonista principale di ogni fatto universale.

Tutto ciò ha demolito il vecchio detto «aiutali che Dio ti aiuta» per tradurre in essere il principio socialista «ad ognuno secondo i suoi bisogni e le sue capa-

SABATO 13 novembre 1954, alle ore 20,30 nella Sala del Circolo
"A. Costa", (g. c.) - Viale P. Galeati, 6 - parlerà in una pubblica conferenza

l'On. GUGLIELMO GHISLANDI

del Comitato Direttivo del Gruppo Parlamentare Socialista

TEMA:

Il P. S. I. contro il fascismo, per la difesa dello Stato Democratico e Repubblicano, per una nuova politica nel Paese.

Tutta la cittadinanza è invitata.

lavoratori e senza padroni, che pone le sue condizioni di esistenza sul principio della massima produzione e della soddisfazione totale ai crescenti bisogni dell'uomo, ha modificato profondamente i rapporti delle forze mondiali.

La Russia da immenso territorio ad economia feudale e primitiva è divenuta in un giro di pochi lustri un immenso

città», «a tutti il pane assicurato». Questa condizione sociale e politica ha liberato l'uomo dalla schiavitù del bisogno, lo ha privato dell'affanno della miseria, della disoccupazione, lo ha reso libero col sentimento del bene e dell'altruismo.

La vittoria del Socialismo in un Paese ha distrutto le concezioni che il padronato da secoli aveva inculcato nelle men-

CLAMOROSA CAPITOLAZIONE DELLA SOCIALDEMOCRAZIA

Il Convegno della sinistra del P. S. D. I.

I rappresentanti della sinistra del PSDI del Veneto si sono riuniti a convegno a Vicenza alla presenza dei membri della direzione appartenenti alla corrente di sinistra Zagari, Bonfantini e Faravelli. Nel corso di detto Convegno si è approvata una mozione che tra l'altro afferma: «...invita gli organi del PSDI ad opporsi energicamente ad una manovra volta a trascinarci in un'impostazione di lotta che è in perfetta antitesi con quella che il Governo aveva dichiarato di assumere. Riconferma la convinzione che per evitare veramente della situazione, il PSDI debba ritornare una ulteriore irreparabile involuzione alla politica dell'alternativa socialista democratica adottata dopo il 7 giugno, ma da esso non spinta sino alle estreme conseguenze e cioè sino a porre la DC e il

sare le discriminazioni di partito e di classe, ecco quello che occorre per allontanare dal nostro Paese lo spettro della violenza dall'alto e dal basso.

In tale senso la sinistra democristiana si batte da alcuni anni, anzi da alcuni decenni, con una naturale convergenza con le nostre rivendicazioni e le nostre lotte.

Senonché si tratta ormai non più di dire ma di fare. Noi non chiediamo alla sinistra democristiana e cattolica se non di fare ciò che essa ha detto a Napoli cinque mesi or sono. Niente di più e niente di meno è necessario per risanare la situazione. Ma se dopo Fanfani anche Gronchi dovesse eludere le proprie responsabilità dietro cavilli polemici ci sarebbe da disperare della classe politica democristiana.

PSI simultaneamente dinanzi alla necessità di una scelta...».

«...Vede nell'adempimento di tali doveri la condizione di quella unità socialista che riscatterebbe in modo permanente la Repubblica democratica italiana dalla sua presente instabilità e dai gravi pericoli che la minacciano».

...e quello di Autonomia Socialista

A Firenze, invece, si è tenuto il Convegno di Autonomia Socialista e di Unità Popolare, alla presenza di Parri, Caleffi, Levi e Greppi.

Ha tenuto la relazione Tristano Codignola, il quale nella conclusione ha affermato: «...Occorre una linea politica, occorre un programma, occorre una iniziativa organizzativa; su questa base sarà possibile un successivo e più vasto accordo magari anche col PSI nel quadro di una tendenza a largo senso laburista».

Un intervento di particolare significato e importanza è stato quello di Greppi, il quale ha tra l'altro affermato: «Se sopravvivere qui non si dovesse così come siamo sorti e ci siamo affermati, allora sorgerebbe per ciascuno di noi la necessità di scegliere nuovi compagni e questi non potrebbero essere per me che i lavoratori e il Partito Socialista Italiano».

...e mentre Saragat

Il leader della Confusione è rientrato con lena nella Capitale martedì 9 u. s., per annunciare la sua permanenza nel governo Scelba, completando il quadro della clamorosa capitolazione della Socialdemocrazia.

talità, il senso dell'eterno e dell'immobilità; «Quel che è sempre stato sempre sarà e così sia».

La Rivoluzione di Ottobre ha dimostrato all'umanità intera che tutto è mutabile e che la gioia e giustizia sociale non sono più un mito, ma una volontà di uomini, senso della ragione, esistenza di storia.

Per questi motivi profondamente umani, che stanno alla base dello stato dei lavoratori, noi chiamiamo tutto il popolo a celebrare questa solenne data, soprattutto perché lo stato dei lavoratori pone come condizione di vita e di sviluppo la pace nel mondo e la amicizia con tutti.

Ho avuto la grande gioia di visitare l'U.R.S.S., e le cose che ho menzionato le intravedevo; ho visto i grandi cantieri, le officine, i canali, i boschi, i laghi artificiali; ma più grande di queste opere materiali, sentivo l'opera morale, l'essenza dello stato d'animo. Pensate! quegli esseri umani non conoscono più la paura, né di fronte allo Stato, né di fronte all'avvenire, non conoscono più la minaccia del licenziamento, la disoccupazione, il male della fame. Quel popolo sente che può contare su ogni domani e sente che ogni domani sarà migliore. L'uomo socialista sente in sé la immensa bellezza di sentire la sua gioia estremamente legata alla gioia dei suoi simili, dell'umanità intera. L'uomo socialista sente che il suo onore non ha per base il dominio sul prossimo, ma l'infinita soddisfazione di aiutare la collettività.

Pensando e sentendo nell'animo le doti che offre all'essere umano la società socialista, più grande diviene l'amarezza constatando i mali che affliggono la nostra collettività nazionale. Pensando e rilevando le possibilità che l'uomo può avere in una società socialista, più grande diviene il disprezzo per una classe capitalistica.

Col capitalismo non regna l'umanità, tutto ciò che è civile è vilipeso, il lavoro viene oppresso, la legge viene calpestata, l'uomo lo si vuole privo di ideali, i giornali borghesi sono comandati a scrivere sulla necessità della guerra e nel bisogno di armi, sulla inevitabilità dei licenziamenti, sulla impossibilità di dare pane alla povera gente, sulla necessità di mettere fuori legge quei partiti che al servizio del popolo si battono per la libertà e la vita felice.

Non può regnare umanità in quel sistema economico dove si preferisce chiudere le fabbriche e sparare a morte sugli operai che le difendono; non può essere umano e civile quel sistema economico e quel governo che lasciano all'incertezza i monti ed i fiumi causando così allagamenti nelle campagne e nelle città.

Per l'umanità, per tutto ciò che è nei cuori degli esseri civili, noi compagni, traendo stimolo dal 37° Anniversario, dobbiamo continuare la lotta indicata dal Partito; questo nostro vecchio glorioso Partito Socialista che per primo ha propagandato questi principi e che ha accettato come patrimonio dottrinario tutte le esperienze del movimento operaio internazionale e che accetta come mezzo, l'unità del popolo lavoratore.

La Rivoluzione di Ottobre è quindi nostro patrimonio che, arricchito dai successi di tutti i Paesi a democrazia popolare, da quello della Cina e di tutte le forze che lottano per l'indipendenza nazionale, ci deve infondere sempre più forza per vincere gli ultimi ostacoli che questa classe dominante vuole porre davanti alla vita.

Forti del passato, forti dell'umanità che sta nel nostro ideale, non potrà tardare il successo; verso il successo, contro la reazione, si vada fieri.

SILVANO ARMAROLI

Alla COGNE "i patti non sono duraturi",

Si sollocono le libertà - Si licenzia - Si depaupera la vita della nostra industria

«I patti non sono duraturi». A questa frase di fattura mussoliniana una nazione dedicò un monumento, ma le conseguenze che ne seguirono hanno fatto capire a quel popolo, ormai orientato sulla strada luminosa del Socialismo, quanto caro fu il prezzo pagato. Questa frase è dirigenza della Cogne l'hanno fatta propria, rinnegando aprioristicamente tutti gli accordi convenuti con i lavoratori.

I paternalistici democratici dirigenti della Cogne che sotto tale parvenza lentamente abrogano la parola data, ponendosi sempre più evidentemente contro la classe operaia, negandone le giuste conquiste, soffocandone le più umane aspirazioni, protendono la più sante libertà, non sanno che mai la classe lavoratrice permetterà il ritorno di quei tempi in cui si gridava: «I patti non sono duraturi».

Se il negato accordo che decurtò ai lavoratori 2.500 lire mensili, al già magro salario, è una ultima violazione in ordine di tempo della Direzione Cogne, ma non ultimo in senso assoluto. Il licenziamento di altri sei dipendenti è stato chiesto quale pretesto per risolvere la crisi che nuovamente investe lo stabilimento imolese ed anche questo provvedimento non sembra l'ultimo, della lunga catena, perché da voci raccolte, la direzione sembra aver detto ad un esponente vicino della C. I. che nello stabilimento vi sono una cinquantina di lavoratori in più.

Ricollegandoci alla lontana venuta dell'allora Presidente On. Guglielmone, il quale ebbe a dire alle maestranze tutte, in una forma resa solenne dal corteo di alti funzionari della Società con la presenza di un inviato speciale del giornale «Cogne» nella persona del suo Direttore, che lo stabilimento Imolese stava per superare definitivamente la crisi, — alla quale l'intransigenza della Società stessa l'aveva portato, — e che l'imminente ripresa lo avrebbe riportato al passato splendore e non solo, ma che lo stabilimento Imolese avrebbe in un prossimo avvenire dato lavoro a molti altri lavoratori. Di quanto cattivo augurio furono quelle parole, lo dimostrano i fatti e la riduzione di orario di lavoro; apriva la lunga catena di ritorsioni cui la direzione Cogne dava inizio. Seguirono i licenziamenti; prima furono capaci dirigenti a pagare lo scotto, unica loro colpa quella di essere guida democratica della stabilimento, ed in loro sostituzione i lavoratori ed i cittadini imolesi non hanno certo dimenticato che furono chiamate persone che dai tecnici stessi dello stabilimento furono definite non all'altezza del compito. La crisi voluta si accentuò ed ancora una volta i sedicenti paternalistici dirigenti della Cogne applicarono un provvedimento, quello

dei licenziamenti a catena. Provvedimento tanto più grave in quanto non si deve dimenticare che la Cogne è una Società dello Stato Italiano che nella sua Costituzione sancisce il diritto al lavoro per tutti i cittadini italiani. Licenziamenti a catena, seguiti da restrizioni all'interno furono le mete luminose dell'attuale direzione.

Una ventina prima, poi un centinaio di abili dipendenti furono allontanati dallo Stabilimento. All'interno e quel che è più grave, anche all'esterno dello stabilimento, con gesuitica demagogia si inneggiò alla salvezza dello stabilimento. I fatti dovevano però dimostrare diversamente: la direzione, supina agli ordini di Torino, continuava la strada intrapresa: porre sempre più in crisi lo stabilimento di Imola. Ad allarmare sempre più i lavoratori rimasti, fu l'unilaterale disposizione che colpiva la parte più democratica dei lavoratori, la riduzione per questi dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 24 in

Si pregano i Sigg. Abbonati a volere cortesemente regolarizzare con sollecitudine i loro versamenti ancora in sospeso. Qualora entro il mese di Novembre, non vi sia corrispondenza agli impegni, siamo costretti nostro malgrado a sospendere l'invio del giornale.

alcuni reparti. Tale provvedimento che non aveva nessuna ragione di essere, in quanto la Società aveva proprio in quei tempi una richiesta di macchine tale da non potere soddisfare. La mancanza o ritardata consegna delle macchine oltre che danneggiare moralmente, danneggiava finanziariamente lo stabilimento.

Ma la catena continuava inesorabile ed ultimi in ordine di tempo i provvedimenti accennati che certamente, purtroppo, non saranno gli ultimi, soprattutto se si pensa come siano proprio i dirigenti locali a causarli.

Fra l'altro c'è da augurarsi che i sedicenti dirigenti della Società non si rechino sovente a Imola, perché la loro visita — vedi l'ultima del direttore generale Ing. Anselmetti — è senz'altro motivo di un qualche provvedimento che vuole colpire il salario, riversando la crisi dell'industria sulla vita dei lavoratori, quando questa è voluta per il loro supino servilismo alla politica atlantica. R. R.

UN APPELLO PATRIOTTICO

lanciato dalla Gioventù Democratica Imolese

Giovani e ragazze imolesi!

Dieci anni sono passati dalle gloriose giornate dell'autunno 1944 che videro operai, contadini, studenti, intellettuali, uomini e donne di ogni fede politica e religiosa uniti ed impegnati in uno sforzo immane per ridare all'Italia la libertà, l'indipendenza e la pace.

La nostra città, forte delle tradizioni democratiche, antifasciste e patriottiche insite nella sua gente, ha profuso in questa lotta le più generose energie espresse dall'intelligenza dall'eroismo e dal sacrificio dei suoi figli migliori: la consegna della medaglia d'oro simbolica vuole essere un solenne omaggio ai caduti, ai combattenti, alla popolazione tutta.

E in tale occasione noi sentiamo il dovere di chiamare tutti voi alla necessità di far tesoro dei nobili ideali scaturiti dalla resistenza: ideali di libertà e di benessere per il nostro popolo, ideali di pace e di amicizia con tutti i popoli del mondo, che hanno trovato la loro pratica realizzazione nella lotta che ogni Patriota che ogni democratico ha condotto contro la CED.

Giovani e ragazze!

Dieci anni fa eravate ancora giovanetti, ma non pochi di voi ricorderanno ancora le scene strazianti della guerra e dell'occupazione straniera. La CED è morta ma i provocatori di un nuovo conflitto mondiale progettano il riarmo della Germania con le conseguenze che gli orrori del passato si profilano nuovamente all'orizzonte. Noi sappiamo che dieci anni non sono passati invano: siete cresciuti, avete conosciuto cosa significa

la libertà e la pace nella vita di un popolo.

Pertanto occorre ancora unirsi come fecero ieri i vostri padri, i vostri fratelli maggiori, per impedire la distruzione e la morte.

Le Organizzazioni giovanili democratiche del nostro Comune, interpretando il pensiero e la volontà della maggioranza della gioventù imolese, hanno accolto l'iniziativa assunta dalla giunta giovanile della pace di Bologna per chiedere attraverso un largo referendum il parere di tutti i giovani e le ragazze dai 14 ai 25 anni, su alcuni dei più scottanti problemi di politica internazionale dalla soluzione dei quali dipende il futuro del nostro Paese.

Dovete pronunciarsi su questi problemi per rivendicare e realizzare una politica che tenga conto delle legittime aspirazioni della gioventù.

No al riarmo tedesco!

Vogliamo una Germania unita, democratica, pacifica, amica dei popoli di tutto il mondo!

No alla rinascita del militarismo prussiano, per una vera unità europea che garantisca lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra tutti i popoli!

No ai patti di guerra che rovinano l'avvenire della gioventù fondato sul lavoro, sullo studio, sulla gioia di vivere e progredire.

Viva l'unità fraterna di tutti i giovani amanti della pace!

Viva la resistenza, linfa vitale della democrazia italiana e dell'avvenire delle nuove generazioni.

Da MORDANO

Puntualizziamo la situazione circa lo sfratto Raffi-Gardini

I braccianti non molleranno e difenderanno a denti stretti questa loro sudata conquista

Dopo circa 15 giorni di lotta acuta e serrata, i braccianti stabili nel fondo «Bella rosa» sono ancora sulla breccia, a difendere il loro pane, confortati in ciò da tutta la classe lavoratrice del nostro Comune. Gli agrari Raffi e Gardini, che da alcuni anni avevano intentato causa di sfratto, credevano di trovare i braccianti deboli e negletti, e «passare»; ma «passare» significherebbe rompere le ossa alla classe lavoratrice, ritornare al fascismo, e perciò i braccianti e con essi tutti i lavoratori coscienti di ciò hanno stretto le file dichiarando: che di qui non si passa.

E i lavoratori questo l'hanno dimostrato portandosi compatti sul fondo, nei giorni 28 ottobre e 6 novembre, per impedire che i servi degli agrari, coperti dalle forze di polizia, consumassero lo scempio di tanto paziente e sudato lavoro. E così la vittoria può dirsi abbia arriso ai lavoratori in quanto lo sfratto, che dovevasi attuare il 28 ottobre, fu rinviato al 6 novembre. Il 6 novembre, di fronte

A Sasso Morelli

si sfrattano i braccianti dal fondo «Sassatella»

Si lotterà perchè nelle campagne vi sia pace e lavoro

Ancora una volta la classe padronale locale spinta e sorretta dall'associazione Agricoltori sfratta ingiustamente i braccianti del fondo «Sassatella» che fin dal 1945 si sono sacrificati col proprio lavoro per rendere sempre più produttiva quell'Azienda.

Dopo aver ricevuto lo sfratto, commissioni di braccianti si sono portate dagli eredi Mongardi e attraverso una serie di incontri pareva che la stessa proprietà volesse trovare una via di uscita e comporre la vertenza in atto. Ma la proprietà eredi Mongardi ha rifiutato qualsiasi soluzione di pacificazione e ha agito con gli stessi metodi che si identificano nell'azione di discriminazione operata dalla classe dirigente del nostro Paese, cioè di portare miseria e disoccupazione a quella grande categoria che è il bracciantato agricolo.

Con tale sfratto, la proprietà si assume gravi responsabilità che vanno da una diminuzione di giornate lavorative pari a n. 20 per ogni uomo e n. 10 per ogni donna.

Ora i braccianti vista la precaria situazione a cui vanno incontro, sono decisamente convinti di battersi e di lottare contro questa proprietà per indurla a rivedere l'errata posizione, per portarla nel terreno di una possibile soluzione al fine di far rifiorire negli animi dei braccianti locali e in tutti gli strati produttivi del nostro Paese quella fiducia e quella certezza di pace nelle campagne, di lavoro e di prosperità che da molti anni si lotta per il conseguimento di tali obiettivi. M. Tr.

Un appello dei lavoratori per la difesa dell'economia

Lavoratori, cittadini!

Gli eredi Silvano, Lavinia, Elena Mongardi, allineandosi all'agrario Bucchi, vogliono affamare i braccianti di Sasso Morelli.

Il potere «Sassatella», dal 1945 lavorato e reso maggiormente produttivo dai braccianti della nostra Frazione, viene loro portato via.

Questo sopruso toglie ai braccianti 1470 giornate lavorative pari a Lire 1.470.000.

Questa mancanza di introito si riversa nella economia locale colpendo, oltre i braccianti, i bottegai e artigiani locali. Lavoratori, cittadini!

Uniamo e protestiamo energicamente acciocché il potere «Sassatella» rimanga ai braccianti.

alla compattezza dei lavoratori, il Magistrato Nicchiò, avvertì le due famiglie di braccianti residenti nella casa colonica del fondo «Bella Rosa», che sgombrassero le stanze, invitò pure a non governare più il bestiame, ma le famiglie sono là, le bestie sono sfamate e i braccianti lavorano la loro terra. E il tentativo — non sappiamo ancora da chi diretto — di inviare un «boaro» da fuori comune per il governo delle bestie è stato sventato, perchè i braccianti, vigili, hanno avvicinato questo lavoratore per fargli capire che esso, accettando tale lavoro, avrebbe rotto l'unità dei lavoratori, aprendo un varco nello schieramento operaio, tanto indispensabile per raggiungere la vittoria. E da quel varco i corvi della borghesia sarebbero passati distruggendo e portando ancora miseria tra la più diseredata schiera di lavoratori. E il bravo boaro, consapevole di ciò, esprimendo che esso era all'oscuro dell'azione che doveva condurre, si dichiarò solidale con i braccianti in lotta, ritornando sui suoi passi.

Ora ci sia permesso sottolineare la responsabilità della D.C. o meglio del Signor Brusa, Segretario della CISL di Imola, nonchè consigliere comunale di minoranza a Mordano, il quale in combutta con gli agrari, ha fatto di questa vertenza sindacale una questione politica. Dimostrazione può essere l'atteggiamento del predello signore e degli altri consiglieri comunali d.c. nell'ultima seduta del Consiglio Comunale. In essa i dirigenti d.c. riversarono tutta la responsabilità di tale situazione sui braccianti, dichiarandosi così ancora per una ennesima volta solidali con gli agrari. Un sindacalista come il Brusa non doveva mai comportarsi in tale maniera, anzi doveva interessarsi per una soluzione della vertenza a favore dei braccianti.

Ma ciò non può essere, perchè quale politica segue la CISL? La politica della divisione dei lavoratori, la politica dell'ammorbimento, quindi frenare le aspirazioni di essi. Non per nulla l'agricoltura e la grande industria favorì a suo tempo la scissione sindacale e ora protegge questi pseudo-sindacati. Nel caso in parola noi avvertiamo questi signori a guardarsi attorno prima di agire. E per prima cosa obbiettiamo: cosa sono intenzionati a farne del fondo «Bella Rosa»? Forse una cooperativa chiusa? Attenti ai passi falsi, signori, potrebbero portare a situazioni di continue agitazioni, non certamente auspicabili da parte nostra e non certamente di benessere per i lavoratori.

Voci circolanti, e se del caso citeremo le fonti, affermano che il fondo in questione non sarebbe stato venduto totalmente, ma solo in parte. Che ne dice l'esimio prof. Giorgio Mariani, Agente della Raffi Rosa? Questo signore sostiene che il fondo è stato venduto, le fonti prima accennate dicono il contrario. Ci dica esso una parola chiara, oppure anch'esso è da annoverare nella schiera di chi trama ai danni di 7 onesti lavoratori. Forza signori, la vostra carità cristiana, se ne avete, è ora di tirarla fuori, di renderla pratica. Oppure siete anche voi sepolcri imbiancati? Noi almeno siamo tra i «perduti», però difendiamo i poveri, gli oppressi, predichiamo l'amore, la carità. E voi che fate tutto l'inverso di quello che dice la vostra, ma potrebbe essere anche la nostra, religione!

E per concludere questa breve esposizione di fatti, affermiamo a nome dei braccianti, che essi non abbandoneranno mai la terra che per tanti anni hanno dissodato, che essi chiedono un incontro con la proprietà, sia essa Raffi o Gardini, e che i vari Agenti responsabili primari di tale situazione (vedi Mariani) e dirigenti d.c., si uniscano ai dirigenti della C. d. L., affinché la proprietà receda dai suoi propositi, assicurando così per l'avvenire un pezzo di pane a 7 braccianti ristabilendo inoltre in un paese ove ora regna il fermento, la tranquillità tanto benefica per le fortune della nostra Patria.

Sindaco e amministratori a contatto degli sportivi

L'Amm. democraica Comunale per lo sviluppo dello sport

Continuando nel ciclo delle riunioni a carattere qualificativo, gli amministratori del nostro Comune e precisamente la Giunta Sportiva Comunale, ha indetto la sera di martedì 9 u. a. una riunione che ha avuto luogo nel ridotto del Teatro Comunale ove si è discusso il seguente tema: «Lo sviluppo dello sport e delle attrezzature sportive nei programmi della Amministrazione Comunale nel bilancio ordinario e straordinario per l'anno 1955».

Erano presenti in sala tutti i dirigenti gli Enti sportivi imolesi e delle frazioni periferiche, il dott. Costa presidente del Moto Club Imola, rag. Santandrea dell'U.V.I., il sig. Marani per la Lotta e Box, il sig. Conti per l'U. I. S. P., i dirigenti dei gruppi sportivi del Cral Imola, di Ponticelli, di Sasso Morelli, Sesto Imolese, Prato Rocca, il sig. Pirazzini orrispondente di alcuni giornali sportivi, il corrispondente di «Stadio» e molti altri sportivi. Erano pure presenti alcuni tecnici sportivi Bolognesi.

Apriva i lavori il Sindaco Vesplignani, comunicando ai presenti lo stato avanzato delle pratiche per l'assolvimento delle tre maggiori attrezzature sportive che risolverebbero molti problemi, mettendo in condizione le varie associazioni sportive di attivizzare in modo razionale i loro atleti, svolgendo quelle attività che ora sono impossibili per la mancanza quasi totale di attrezzature adeguate. Le tre maggiori che interessano lo sport nel nostro Comune sono: l'Autodromo, Palazzo dello Sport, tribuna e pista nel Campo Sportivo. Per l'Autodromo sono pronti oltre cento milioni (50 milioni stanziati a fondo perduto dal C.O.N.I.; 40 milioni di mutuo contratto con la Banca del Credito Sportivo e altri 10 milioni stanziati dal Comune), per la realizzazione del secondo lotto dei lavori, strade di diramamento, sottopassaggi, recinzioni, attrezzature a carattere permanente, tutti lavori che non si possono eseguire causa la posizione intransigente di alcuni proprietari di terreni lungo l'anello dell'Autodromo, che domandano prezzi dalle 15 alle 30 volte superiori di quanto valeva 4 anni fa prima dell'inizio dei lavori del circuito, dimostrando nel più sfrontato egoismo scorso senso civico, sfruttando una situazione ve-

nulata a creare non per merito loro, ma con la costruzione di una attrezzatura sportiva di interesse non solo locale, ma nazionale ed internazionale per lo sport del pedale e del motore. Per quanto riguarda il Palazzo dello Sport, opera che gli Imolesi conoscono tramite il plastico esposto alla ultima Fiera del Santerno, le necessarie pratiche si trovano a buon punto, il progetto è già stato approvato dal C.O.N.I. e da altri uffici competenti. Ora occorre iniziare le pratiche per la contrazione di un mutuo per la realizzazione dell'opera, pratiche che certa-



Così sorgerà il Palazzo dello Sport

mente necessitano di un periodo di tempo non certo breve.

Per la tribuna dello Stadio Comunale e la sistemazione della pista, il Sindaco, nel suo ultimo colloquio con il Ministro ai Lavori On. Romita ha avuto assicurazione che le pratiche per i danni di guerra riguardanti dette opere, fatte saltare dai Tedeschi, saranno prese nelle dovute considerazioni e ciò fa sperare in un disbrigo sollecito di tanta burocrazia. Per la pista che necessita di una radicale sistemazione, correggendo errori commessi nella sua originale fattura, il Comune intende domandare un cantiere di lavoro, mettendo di proprio le necessarie attrezzature per lavori ed i materiali occorrenti, questo ai primi di Maggio del prossimo anno.

Negli interventi, tutti positivi per gli argomenti posti, sono emerse le necessità di cui abbisognano le varie associazioni sportive dando la possibilità alla Amministrazione Comunale, nella elaborazione del suo bilancio per l'anno 1955 di inserire in adeguata misura le esigenze dello sport Imolese, delegando l'Assessore signor Mazzolani a interessarsi dei problemi sportivi tenendo un costante legame con le associazioni interessate. FAR.

La sterile astiosità polemica del «Nuovo Diario»

Anche nel suo ultimo numero il locale giornale clericale nella sua permanente animosità polemica coi suoi avversari...rossi trabocca di un torbido astio che gli stessi lettori illuminati e onesti di quel foglio opinano ne sentano tristezza e ripugnanza. L'incontenibile faziosità che scorre fra le righe di certi abituali articoli del «Nuovo Diario» somiglia alle peggiori risme del clima litorale antemarcia che uscendo da quelle file urlavano per le vie e le piazze le stesse contumelie che oggi con velenosa e incosciente pervicacia si scrivono e si riscrivono letteralmente in quel foglio immemore delle lezioni recenti della storia.

Rendetevi conto signori del «N. Diario» che il mondo non cammina a ritroso e quando scrivete con volgarità e cattiveria a carico e nei confronti dei vostri competitori politici i frutti che ne ricaverete saranno di ben diverso sapore di quelli che maturarono un tempo che fu...

Anche la «Lotta» si è vista dedicata una lettera aperta a firma di un certo L. P., tutta infarcita di frasi malevoli, pensata e scritta con astio deprimente come lo testimonia il banalis-

Nuove adesioni di lavoratori imolesi al P. S. I.

Nel corso della preparazione del Convegno Comunale di Organizzazione che si è svolto Sabato scorso, quattro cittadini dei quali due uomini, una donna e un giovane hanno chiesto l'adesione al Partito Socialista Italiano.

Questa è la migliore risposta che i cittadini danno alla politica discriminatoria alimentata nel nostro Paese e testimonia la crescente fiducia dei lavoratori nella coerente politica seguita dal nostro Partito.

simo e volgare luogo comune con cui l'autore la chiude.

Correggete, se ne siete capaci, signori del «N. Diario» questa vostra sterile astiosità polemica che feconda odio e divisione negli animi, serbate le vostre colonne a qualcosa di più positivo e creativo nell'ambito delle competizioni democratiche proprie dei tempi che corrono permeati di profondi rinnovamenti sociali e all'uopo riaprite il vostro spazio a quella Palestra dei Giovani Cattolici che siamo certi avranno motivi di esservene grati per la possibilità di biasimare le insensate prove di intolleranza politica e ideologica che vi attanaglia, indicandovi nuove mete di senno e di moderazione. ...

VITA DI PARTITO

Dal Convegno Comunale di organizzazione è scaturito l'impegno di aumentare e qualificare l'attività di Partito.

Con grande successo, come mai in precedenza si è svolto Sabato scorso il Convegno Comunale di Organizzazione del Partito. Oltre 80 compagni membri del Comitato, dei Comitati Sezionali, di Nucleo Territoriale e Aziendale, hanno con interesse seguito i lavori del Convegno.

Tutte le Sezioni erano presenti col suoi delegati, eccetto Spazzate Sassatelli, ove si è tenuta una riuscitissima riunione nel corso della settimana, nella quale i compagni si sono impegnati di portare avanti il lavoro interno ed esterno per far più forte il Partito e qualificare l'attività, assenza questa che trova giustificazione nella distanza e nella inclemenza del tempo.

Oltre a questi dati che in se esprimono la

vitalità e la forza del Partito, l'altro elemento che ha caratterizzato la riuscita del Convegno e la capacità crescente del Partito, è stato l'elevato numero di compagni intervenuti nella discussione e la concretezza degli argomenti da questi trattati.

Infatti la relazione del compagno Giovanardi Segretario dell'Unione dopo un esame della situazione politica del Paese e particolarmente di come questa si riflette nel nostro Comune, ha condotto una accurata analisi del contributo dato dal Partito nell'Unione alle lotte passate e in corso, e di come migliorare la nostra organizzazione, perché tale contributo sia maggiore e più qualificato.

Dalla relazione e dagli interventi dei compagni Argentini, Bandini G., Pasotti W., Zanelli O., Manuele E., Cremonini G., Baruzzi A., Marocchi D., Malolani G., Solaroli T., Pasquali D., Olivieri G., Bertocchi G., Tirapani M., Mingazzini M., Penazzi L., Fuzzi G., Ramenghi R., rispettivamente Segretari di Sezione, Organizzatori, e membri di Commissioni di Lavoro, sono emersi gli aspetti positivi del lavoro, le lacune e come lavorare onde superarle, onde maggiormente rafforzare il lavoro interno e migliorare l'attività politica esterna.

Questi i punti ripresi e rimarcati dal compagno Vecchi Responsabile della Commissione Provinciale di Organizzazione - nelle sue conclusioni.

L'impegno unanime scaturito dal Convegno è stato: maggiori legami con la base, incrementare il numero e migliorare la qualità delle riunioni di Nucleo - delle Assemblies di Sezione. Sviluppare il lavoro politico al centro e alla base, approfondendo lo studio delle lotte delle masse lavoratrici della città e della campagna. Intensificare e sviluppare nel quadro delle direttive scaturite dall'ultimo Comitato Centrale del Partito e dall'ultima riunione del Comitato Direttivo della nostra Federazione, la campagna per la moralizzazione della vita pubblica, per la difesa della libertà e della Costituzione, contro gli arbitri e gli illegalismi. Rafforzare le Commissioni Comunali di Lavoro e rendere funzionanti i Responsabili delle branche, in ogni Sezione. Rafforzare i Comitati di Sezione, di Nucleo Territoriale, di N.A.S. Allargare la rete dei Capigruppo Collettori, qualificandoli nel lavoro politico e aiutandoli con l'impostazione di una giusta politica amministrativa. Portare a termine entro Novembre la riscossione delle quote e la sottoscrizione dell'Avanti!, per poter affrontare con decisione all'inizio di Dicembre la grande Campagna di Tesseramento e Reclutamento 1955.

BOLOGNA - 14 NOVEMBRE

L'On. GIUSEPPE DI VITTORIO

commemorerà la battaglia di Porta Lame

10 anni fa gli intrepidi partigiani della «7.a Brigata GAP» balzarono al contrattacco dalle rovine dell'Ospedale Maggiore e dalle «basi» di via del Porto, infliggendo ai nazifascisti, attestati lungo i viali di circosollazione, una cocente sconfitta, nella prima e più grande battaglia della Resistenza che si sia combattuta all'interno di una città. I nazifascisti lasciarono sul terreno 214 morti, i partigiani 18. A commemorare la storica data, domenica 14 Novembre p. v., è stato chiamato l'on. GIUSEPPE DI VITTORIO.

La cerimonia si svolgerà presso il luogo del combattimento.

CRONACA IMOLESE

Si è spento LUIGI CONTAVALLI

valente artista, cittadino di nobili ideali

Domenica scorsa alle ore 0,30 si è spento dopo breve malattia all'età di anni 92 Luigi Contavalli noto ed apprezzato ebanista.

Nel 1882 si dedicò alla confezione di strumenti di liuteria alla cui scuola si è specializzato poi il figlio Primo, e gli strumenti da essi fabbricati hanno avuto una risonanza mondiale tanto che la ditta Contavalli è stata onoreficata di molti premi. Nel 1915 con decreto reale gli venne conferito il diploma e la Gran Croce di Cavaliere del Lavoro con iscrizione al «Gran Libro d'Oro», ma egli, data la sua innata modestia, non ne tenne gran conto.

In una cerimonia nel 1949 gli allievi della locale Scuola Agraria gli rilasciarono un documento esaltante la Sua opera di ottimo Maestro del legno.

Amico intimo di Andrea Costa ne condivise sempre le Sue Idee: fu un fondatore della «Lavorazione del Legno» del Magazzino Cooperativo di Consumo e della Banca Cooperativa Imolese. Buono, umile, generoso e valente artista sarà sempre vivo nella nostra memoria.

Al figli Primo e Secondo giungano i sensi del più vivo cordoglio da parte della Redazione de «La Lotta» e di tutti i socialisti Imolesi.

E' morto il Poeta LUIGI ORSINI

All'alba dell'8 c. m. si è spento serenamente nella sua abitazione di Villa Helia a Ponte Santo, l'ultimo poeta tradizionale, il concittadino Comm. Prof. Luigi Orsini.

Per molti anni fu insegnante di letteratura poetica e drammatica al Conservatorio di Milano, scrittore di opere poetiche e narrative di indiscusso valore letterario, s'impose all'opinione pubblica italiana e si fece amare ed apprezzare da insigni critici letterari.

Ultimamente s'impose anche nel campo della letteratura infantile Nazionale con «Anime e cose» meritando il Premio Letterario Pailanza.

La sua improvvisa scomparsa ha recato un grande dolore ai cittadini imolesi che tanto amavano ed apprezzavano.

REGISTRAZIONE dei contratti di locazione

La Delegazione Mandamentale della Proprietà Edilizia di Imola - ricorda ai proprietari interessati che il 27 Novembre 1954 scade impropriamente il termine per la rinnovazione annuale dei contratti di locazione, pertanto tutti i proprietari di fabbricati hanno l'obbligo della registrazione dei contratti predetti, anche se verbali, e delle relative proroghe e ciò a scanso di contravvenzioni e conseguenti penalità.

L'obbligo della registrazione entro i termini suddetti sussiste solo per i contratti i cui canoni annuali superano le lire cinquemila (5000).

Le spese relative sono a carico del conduttore.

Per ulteriori istruzioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della Delegazione in Via Garibaldi N. 14.

La BANDA disturbata dai rumori

Nell'anniversario del 4 Novembre, la nostra locale Banda Cittadina ha eseguito in Piazza Caduti della Libertà, un scelto programma degno di essere ascoltato.

Peccato che le Autorità competenti non abbiano ancora provveduto ad eliminare il passaggio di macchine e motori che oltre a rompere i timpani, disturbano coloro che con attenzione seguono il programma musicale. A. M.

Al Teatro «Modernissimo»

Prosa - Musica - Canto

La serata di prosa, musica, canto a beneficio degli alluvionati del Salernitano, voluta da un gruppo di artisti Imolesi, col contributo del signor Nullo Gardelli, dell'Amministrazione Comunale, della ditta Morini e Tarabusi, della Tipografia Galeati, dei Vigili del Fuoco, del Personale di Scena, delle signore e signorine del Comitato, ha avuto un lieto esito.

Uno spettacolo così decoroso da tempo non si vedeva sui palcoscenici cittadini, a questo merito va aggiunto l'umanitario significato per cui lo spettacolo è stato eseguito.

Un plauso da queste righe giunga a tutti coloro che si sono adoperati con la loro opera per contribuire ad alleviare le sofferenze di tanti fratelli colpiti da così immane sciagura.

Per la cronaca diremo che i concittadini Gino

Poggi, Domenico Vignoli, Giorgio Sassi, hanno eseguito l'applaudito (trio d'archi) di G. I. Vioti; il violinista Giovanni Sangiorgi accompagnato al piano da Nella Gaddoni ha eseguito «purpuri» di applauditissime esibizioni, inoltre la Gaddoni accompagnava al piano il mezzo soprano Anna Maria Benedetti ed il tenore Giovanni D'Addosio in noti brani lirici.

La prosa aveva i maggiori consensi della serata, due gemme del Teatro Pirandelliano «La Morsa» e «L'Uomo dal fiore in bocca» ritornavano sul palcoscenico Imolesi nell'interpretazione del filodrammatico Imolesi e dell'attore Luciano Rebbeggiani. Ottima l'interpretazione della Cavazzuti, del Ricci Pettitoni ne «La Morsa» Pirandelliana che ancora una volta ha posto tragicamente in evidenza le conseguenze deleterie dell'adulterio. Calorosamente applaudito il Rebbeggiani nella recitazione dell'«Uomo dal fiore in bocca»; noi sinceramente dissentiamo dall'interpretazione data dal Rebbeggiani al monologo del pirandelliano mentre ammiriamo la bella declamazione della poesia Leopardiana eseguita. Loris Birrini

Al Modernissimo inaugurato l'anno scolastico della Scuola Media Statale «A. M. Valsulva»

Sabato 6 corr., nel Cinema Teatro «MODERNISSIMO» (g. c.) gremito di alunni, genitori e professori, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola Media Statale «Anton Maria Valsulva».

Alla relazione svolta dal Preside Adinolfi è seguito il conferimento dei premi agli alunni che nel precedente anno si sono distinti per la condotta e il profitto.

In favore degli alluvionati del Salernitano, il personale e gli alunni hanno offerto la somma di L. 96.495 (novantaseimilaquattrocentoventacinque), che è stata trasmessa al Provveditorato agli Studi.

Al compagno RICCIARDELLI ANDREA colpito da grave lutto per la perdita del babbo, giungano le più sentite condoglianze da tutti i socialisti Imolesi.

La Sezione «B. Buozzi» invia al compagno BIANCONCINI GIUSEPPE i più fervidi auguri di una pronta guarigione.

Corsi serali all' E.N.A.L.

L'ENAL di IMOLA istituisce anche quest'anno per i lavoratori CORSI SERALI di preparazione agli esami di licenza di AVVIAMENTO PROFESSIONALE - Maschile e Femminile.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della CASA DEL POPOLO - dalle ore 18 alle ore 19 - dal 6 al 14 novembre 1954.

Scuola Popolare Statale

Funzionano in questo Capoluogo TRE CORSI MUSICALI e UN CORSO SCOLASTICO per il conseguimento del titolo di studio di 5.a elementare.

Le iscrizioni si ricevono ancora presso la scuola « Carducci », fino al 20 c. m. Chi ha interesse provveda.

CROCE ROSSA ITALIANA

Offerte in denaro ed indumenti pervenute al Sottocomitato della C.R.I. di Imola, pro alluvioni salernitane, fino all'11 novembre c. a.

2° ELENCO

Sangiorgi Giuseppe Marcello, 1000 - Famiglia Guido, 1000 - Dott. Sangiorgi Corradino, 2000 - Alvisi Andreina, 1000 - Maria Quadri - Betti Alessandro, 1000 - Tabanelli Antonio e Pio, 100 - Bonora Vincenzo, 500 - Da un pensionato disoccupato, 200 - Mons. Pietro Poggi, 1000 - Gallotti Mingazzini Artemisia, 1000 - Geom. Aveni Augusto, 2500 - N. N., 1000 - N. N., 200 - N. N., 1000 - Dott. Pasini Carlo, 1000 - Società Cooperativa Tipografica Paolo Galeati, 5000 - Personale Società Cooperativa Tipografica Paolo Galeati, 10.000 - Da SESTO IMOLESE - Capelli Giovanni, 1000 - Famiglia Malardi Rino, 1000 - Sangiorgi Sergio, 200 - N. N., 160 - Boso Gino, 500 - Rocco Pagnani, 1000 - Pirazzoli Pietro, 200 - Rivalta Riccardo, 1000 - Baroncini Ruggero, 1000 - Gruppo Donne di Azione Cattolica, 2000 - Francari Guido, 500 - Mirandola Orfeo, 500 - Selvatici Maria, 200 - Quattrini Decimo, 500 - Mirandola Luigi, 500 - Parrico di Sesto Imolese, 1000 - Luigi e Anna Raffi, 5000. Somma precedente, L. 141.621 - TOTALE L. 188.931.

OFFERTE IN INDUMENTI.

Brini Nildo - Fiumi Matilde - Dott. Sangiorgi Corradino - Alvisi Andreina - Stea Lilla - Pirazzoli - Manbrini Anacker Beatrice - Degiovanni Domenico - Dal Varco Emilia - Marani Francesco - Martelli Dina - Marrelli Giovanni - Cornazzani Silvia - Da SESTO IMOLESE: Albanetti Luigi - Sgubbi Eva - Brini Giovanna - Bicego Pietro - Buscaroli Giovanni.

SPORT PALLACANESTRO

Campionato Italiano Div. Nazionale serie C

Domenica 14 novembre alle ore 15 si svolgerà ad Imola al campo della palestra comunale un incontro valevole per il Campionato di serie C tra la locale squadra Virtus e la Lib. Rimini. La Virtus Imola che nelle due ultime annate aveva partecipato così brillantemente alla Div. nazionale B ha dovuto suo malgrado per cause tecniche ma soprattutto per mancanza di mezzi finanziari rinunciare alla divisione superiore e si è iscritta per l'annata in corso, con la squadra che nella passata stagione ha vinto brillantemente il Campionato di 1.a Divisione, al Campionato di Serie C.

La squadra che oggi comprende i vari Gasparri, Spagnoli, Bernardi, Montuschi, Rangoni ecc. ed alcuni giovanissimi ragazzi tutti imolesi e allenata in modo encomiabile da un suo vecchio giocatore Piero Levi, ha già collezionato su due incontri disputati due vittorie. Le sue avversarie sono state il Cesena ad Imola, nella giornata di apertura, ed ultima il Lugo battuta in trasferta.

Domenica prossima scenderà ad Imola la Libertas Rimini. Diamo appuntamento dunque al vecchio pubblico, agli sportivi amanti della vera pallacanestro dilettantistica, al campo di gioco per le ore 15 ad incitare i propri giocatori affinché ad Imola la pallacanestro non muoia.

I giocatori a cui il Consiglio Direttivo ha chiesto il massimo della loro serietà sportiva e della loro capacità atletiche faranno in modo affinché il nome della Virtus e di Imola Sportiva rifugga ancora come prima in ogni campo sportivo d'Italia.

GALCIO

IMOLESE-ALFONSINE

L'arbitro batte l'Imolese 3 a 1

Imolese: Folli, Aveni, Gambetti, Neri, Baruzzi, Martini, Landi, Nanetti, Zaccaroni, Battilani, Brunori.

Arbitro: signor Arcari di Mantova.

Alle volte capita di vedere un risultato di una partita falsato in conseguenza di cause di cui ogni sport ne è pieno; specialmente il calcio. Domenica scorsa allo stadio Comunale abbiamo assistito ad un arbitraggio, tanto strano quanto dannoso per la nostra squadra, tre goal tutti in netto, indiscutibile fuori gioco. Alle volte tre e quattro giocatori avversari, aspettavano la palla oltre i nostri terrini, anche in area, avuta

la palla stavano in porta e il signor Arcari di Mantova lasciava correre facendo segno con la mano che tutto andava bene.

Con questo non vogliamo dire che i rosso-blu meritassero di vincere, al contrario, mai li abbiamo visti giocare tanto male come in questa partita, tranne un fugace risveglio dopo ottenuto il goal della bandiera e tutto da ragione a quanto abbiamo scritto la settimana scorsa, anche se questo poco è piaciuto ai diretti responsabili.

E' la terza partita che si perde. Domenica ha perduto l'Imolese, hanno perduto le riserve, ha perduto la Juvenilia, squadre tutte di Imola che partecipano in tornei federali, sono tre sconfitte. Auguriamo all'Imolese per domenica prossima 14 c. m. una vittoria di questo campionato, sarebbe la terza vittoria di questo campionato. Sarà molto difficile.

Dopo di che, potremo dire che il tre è veramente un numero perfetto. FAR.

Movimento della popolazione

OTTOBRE 1954

Nati	N. 53
Morti	» 41
Matrimoni	» 35
Immigrati	» 37
Emigrati	» 80

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 119.175

Pratella Pietro in memoria dei propri defunti	200
N. N. per un reverente pensiero ai poveri morti	100
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Nardi Oindo per un saluto al compagno Delfo Balducci	100
Alvisi Abramo	100
Famiglia Castellari Paolo per condoglianze ai compagni Contavalli e Ricciardelli	50
I soliti giocatori di bocce (a mezzo Zanotti) per condoglianze ai compagni Contavalli	240
Conti Secondo	200
La famiglia Rivola Giuseppe per condoglianze ai fratelli Contavalli per la scomparsa del padre Luigi	100
Nini Poggiopollini e Costa Andrea per condoglianze ai fratelli Contavalli	200
Totale L.	120.665

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

In occasione della commemorazione dei defunti la Coop. va Galeati offre all'Orfanotrofo Maschile, L. 500 - Ezio e Garda Baroncini offrono all'Orfanotrofo Maschile in memoria di Barbieri Maria, 1000 - Arturo e Rina Gollinelli offrono all'Orfanotrofo Maschile in memoria della mamma, 300 - I fratelli Zambrini offrono all'Orfanotrofo Femminile in memoria del loro defunto padre, Rag. Francesco Zambrini, 750 - I fratelli Zambrini offrono all'Orfanotrofo Maschile in memoria del loro defunto Padre, Rag. Francesco Zambrini, 750.

« La Famiglia Romagnola di Bologna », offre L. 15.000 all'Orfanotrofo Maschile e Femminile in memoria di Luigi Orsini.

Pro Patronato Scolastico

Sorelle Piella in memoria del M.o Valvassori offrono L. 500.

La moglie e i figli del Compianto

RICCIARDELLI GIOVANNI

sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i Sigg. Medici e il personale del reparto chirurgico dell'Ospedale civile per la premurosa assistenza prestata al loro Caro durante la lunga degenza.

Ringraziano pure tutti coloro che in qualche modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Costernati per la perdita della loro cara

EMMA ANDALÒ

ne danno il triste annuncio il marito Pietro Costa, il figlio Prof. G. Battista, la nuora, la nipotina Valeria ed i parenti tutti.

Impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro cordoglio ed in particolare la signora Rosina Barbieri che tanto si è prodigata in tale triste circostanza.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione presso il Tribunale di Bologna il 22 ottobre 1954 con n. 2196

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ presso la

Ditta CONTOLI SANTE IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203

Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni
CONSULENZA TECNICA GRATUITA

OCULISTA Dott. FRANCO POLLIDORI

della Clinica Oculistica di Bologna

Riceve nella sua abitazione Viale Pisacane, 15 (ex Porta Romana) MARTEDÌ e DOMENICA ore 9-12. - Tutti i pomeriggi feriali escluso il Giovedì ore 15-17.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23
dalle 9 alle 10,30
e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBOLDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamento varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17

escluso il pomeriggio di Lunedì, Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA GAVOUR, 69

Alle MANIFATTURE GOTTARELLI

IMOLA - Via Emilia, 156 - IMOLA

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE si inizia una GRANDIOSA VENDITA A PREZZI IMBATTIBILI

di tutto il vasto assortimento di PALETÒ - IMPERMEABILI
BIANCHERIA per signora e per uomo

Le novità più interessanti della stagione a PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

EGGIO ALCUNI ESEMPLI:

Pannolini puro cotone	L. 60 l'uno
Opaline puro cotone stampata	» 130 il m.
Vestaglie flanella pesante fantasia	» 170 »
Pichè felpato colorato	» 180 »
Raso felpato unito	» 195 »
Pigiama di flanella pesantissima	» 230 »
Lingerie per biancheria	» 230 »
Asciugamani puro cotone	» 245 l'uno
Asciugamani spugna pesantissimi	da » 400 in su
Lana pettinata per abiti altezza 140	» 790 »
Panno pura lana con valigia (IV misura)	» 4400 »
Paletò pura lana (pelle di pesca - muffon - Loden)	» 1800 »
Tessuti da uomo cardati e pettinati delle migliori marche	» 1400 »
Impermeabili doppio tessuto puro cotone makò	» 8000 »

E' nel vostro interesse ➔ VISITATECI!

Ditta MINGOTTI GUSTAVO

IMOLA
Porto Bologna, 1 - Tel. 387

RIBASSA le Moto Benelli "Leoncino", 125 cc. a sole
L. 195.000

APPROFITTA

DURA POCO

Notevoli ribassi anche ai Ciclomotori - Motori MOSQUITO - Biciclette - Giubbe e Giubbini di pelle, ecc. ecc.

VISITATECI!

SI È APERTO il

Danificio Moderna Imolese

VIA VERDI, 14 (palazzo D'Agostino)

Tutte le specialità della panificazione moderna
Servizio a domicilio accuratissimo

TELEFONATE al 12.06